

# LIEVE BOCCATA D'ARIA PER LE IMPRESE DELL'EXPORT, MA ...

Indagine congiunturale attività manifatturiere  
Ticino, luglio e secondo trimestre 2013

*Perdura anche nel secondo periodo dell'anno la fase delicata dell'industria manifatturiera ticinese. Patemi che in questo trimestre sono più accentuati per le imprese attive soprattutto sul mercato domestico, mentre una ventata d'aria fresca ha permesso alle imprese prevalentemente orientate all'esportazione di tirare momentaneamente il fiato. Per i prossimi tre mesi le prospettive sono prevalentemente negative per tutto il settore, mentre a sei mesi potrebbe insinuarsi un miglioramento della situazione degli affari per l'industria principalmente attiva sul mercato domestico.*

## Manifatture

I dati dell'industria manifatturiera ticinese inerenti il secondo trimestre del 2013 confermano, così come nei periodi precedenti, la situazione problematica del settore, nonostante alcuni timidi segnali di miglioramento ravvisati sul calar del trimestre. Andamento ben ripilogato dall'indicatore sintetico degli affari che, pur segnando un flebile miglioramento trimestrale, permane ancora in area negativa. L'acquisizione di ordinativi, nonostante il colpo di coda di giugno con l'aumento mensile rispetto ai cali registrati ad aprile e maggio, resta

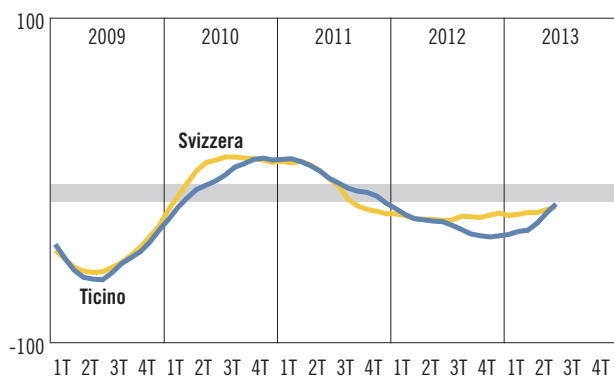
a valori inferiori a quelli segnati l'anno precedente, e a un volume giudicato a luglio complessivamente insufficiente. Parallelamente la produzione segna a giugno un balzo in avanti (sia sui valori mensili che annui) che la scuote dalla staticità avvertita ad aprile e a maggio. Le capacità tecniche di produzione, sfruttate ad un grado del 79%, sono leggermente aumentate e giudicate adeguate, mentre il livello d'occupazione è ritenuto leggermente eccessivo. I timidi segnali di miglioramento ravvisati sul calar del trimestre non sono ancora sufficienti né a risollevarne la situazione

reddituale, peggiorata secondo il 21% degli interpellati, rimasta stabile per il 75% e migliorata solo per il 4%, né a rasserenare i giudizi di luglio riguardo la situazione degli affari, ritenuta né buona né cattiva dal 86% degli interpellati, buona dal 7%, e cattiva dal 7%. Nonostante una produzione assicurata di 3,9 mesi (in linea col trimestre precedente) le **prospettive** emanate dagli operatori per i prossimi tre mesi sono negative e prevedono cali nell'acquisizione di nuovi ordinativi, della produzione e dell'impiego. A sei mesi la situazione degli affari dovrebbe rimanere invariata.

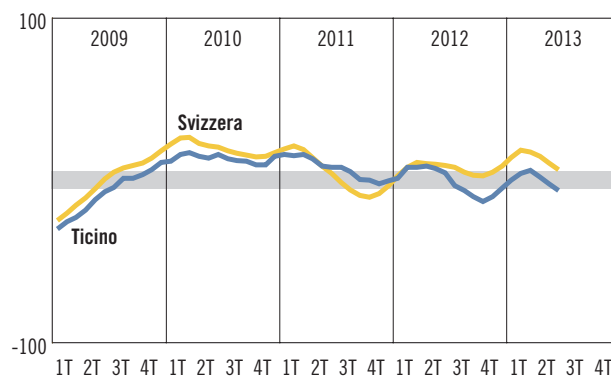
## Mercato estero

Nel secondo trimestre dell'anno l'industria manifatturiera ticinese prevalentemente indirizzata all'esportazione si gode una lieve boccata d'ossigeno, così come evidenziato dall'andamento dell'indicatore sintetico degli affari, che dopo mesi di permanenza in territorio negativo, nell'ultimo trimestre si risollewa fino alla zona neutra. Una folata d'aria fresca portata dall'acquisizione di nuovi ordini, che stabili su base mensile, sono leggermente in rialzo rispetto

F. 1  
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2009



F. 2  
Prospettive sull'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere per il trimestre seguente (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2009



**LIEVE BOCCATA D'ARIA PER LE IMPRESE DELL'EXPORT, MA ...**

Indagine congiunturale attività manifatturiere  
Ticino, luglio e secondo trimestre 2013

allo stesso periodo dello scorso anno. Nonostante ciò, a luglio il volume degli ordini è ancora complessivamente giudicato insufficiente. Anche la produzione ha segnato un leggero balzo in avanti, collocandosi ad un livello leggermente superiore rispetto all'anno precedente. Le capacità tecniche di produzione, sfruttate ad un grado dell'82%, sono rimaste stabili e sono giudicate soddisfacenti, così come adeguato è ritenuto il livello d'occupazione. Nonostante il comparto denoti maggior vitalità, questa non è ancora sufficiente a modificare la situazione reddituale, che seguita a peggiorare a detta del 28% degli intervistati, resta stabile secondo il 68% e migliora solo per il 4%. Ne risulta una situazione dell'impresa che a luglio è giudicata né buona né cattiva dal 70% degli interpellati, buona dal 16%, e cattiva dal 14%. Forti di 4 mesi di produzione assicurata, gli impresari **prospettano** ancora

nubi grigie all'orizzonte. Per i prossimi tre mesi prevedono possibili cali nell'acquisizione di ordinativi e della produzione, stabilità invece nei livelli d'impiego; a sei mesi un nuovo peggioramento della situazione degli affari.

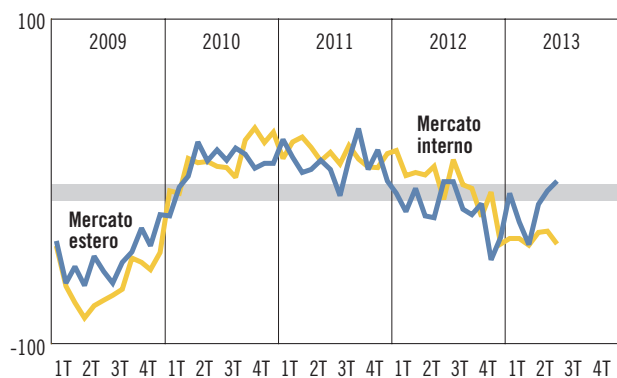
**Mercato interno**

Per il comparto manifatturiero votato prevalentemente al mercato domestico, il secondo trimestre dell'anno è stato severo, così come illustrato dall'evoluzione dell'indicatore sintetico degli affari che permane saldamente in area negativa. L'acquisizione di ordini, stabile su base mensile, si colloca a un livello inferiore a quanto segnato lo scorso anno, e il volume degli ordini è giudicato a luglio insufficiente. La produzione, in timido aumento su base mensile, si colloca ai livelli dell'anno precedente. Aumentano leggermente le capacità tecniche di produzione, utilizzate all'81% e giudicate

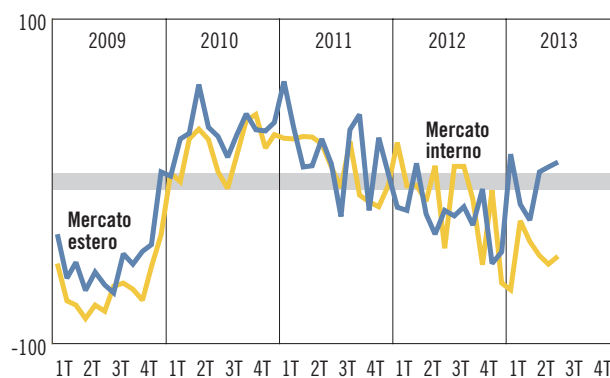
ad un livello adeguato, mentre l'impiego è considerato complessivamente in eccesso. Le difficoltà del comparto si riflettono nei giudizi degli imprenditori circa la situazione reddituale, peggiorata secondo il 22% degli interpellati, rimasta invariata per il 64%, migliorata per il 14%. Alla luce di quanto descritto, non sorprendono i pareri poco entusiastici riguardo la situazione degli affari di luglio: il 10% degli impresari la ritiene cattiva, l'89% né buona né cattiva, mentre solo l'1% buona.

Con 5,2 mesi di produzione assicurata, le **prospettive** degli operatori dipingono per i prossimi tre mesi un quadro in chiaroscuro: di note chiare grazie all'atteso aumento nell'acquisizione di ordinativi, di tinte più scure in quanto si delinea una diminuzione della produzione e del personale impiegato. A sei mesi per contro intravedono un miglioramento della situazione degli affari.

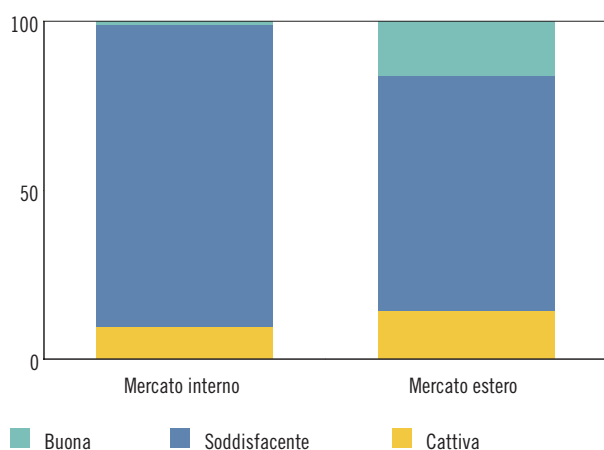
**F. 3**  
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), in Ticino, per mese, dal 2009



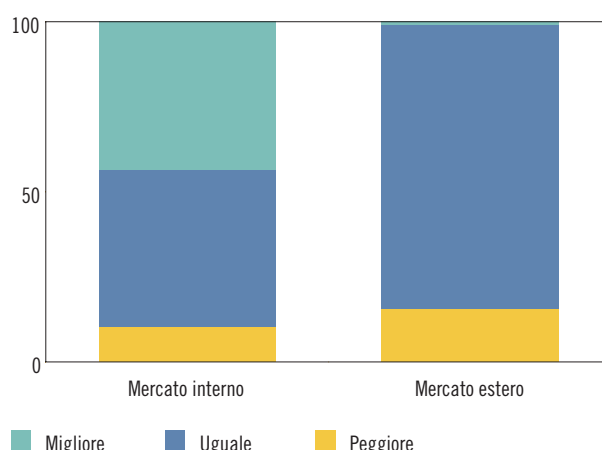
**F. 4**  
Andamento dell'entrata di ordinazioni nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2009



**F. 5**  
Pareri sulla situazione degli affari nelle attività manifatturiere (in %), in Ticino, nel luglio 2013



**F. 6**  
Prospettive sulla situazione degli affari nelle attività manifatturiere per il semestre seguente (in %), in Ticino, nel luglio 2013



## LIEVE BOCCATA D'ARIA PER LE IMPRESE DELL'EXPORT, MA ...

Indagine congiunturale attività manifatturiere  
Ticino, luglio e secondo trimestre 2013

### L'opinione

La situazione sui mercati di esportazione non si è ancora dinamizzata come si poteva prevedere negli ultimi mesi. Tuttavia le imprese si sono in generale adattate alle nuove condizioni, ossia ad un franco moderatamente forte e ad una situazione nei mercati esteri abbastanza in stallo. Le misure di razionalizzazione intraprese negli ultimi anni, il riorientamento dei mercati, nonché la certezza di pianificazione relativa alla soglia minima di cambio CHF/EUR, garantiscono oggi di poter operare in condizioni di stabilità e dunque senza gravi contrac-

colpi, indipendentemente dal settore. Le notizie relative alla conclusione di nuovi accordi di libero scambio – ad esempio con la Cina – rafforzano l'attrattiva della nostra piazza e la fiducia degli imprenditori. Nei prossimi mesi sarà determinante l'evoluzione nella zona euro, che malgrado tutto è ancora la destinazione prediletta della maggior parte delle merci prodotte sul nostro territorio. Se la relativa stabilità dovesse perdurare, alcuni timidi passi potrebbero essere compiuti a partire dall'anno prossimo. Per ora è meglio restare con i piedi per terra.



Stefano Modenini  
Direttore Associazione  
industrie ticinesi (AITI)

### Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

### Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

### Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

### Informazioni

Davide Moser,  
Settore economia, Ufficio di statistica  
Tel: +41 (0) 91 814 50 31  
[davide.moser@ti.ch](mailto:davide.moser@ti.ch)

### Tema

06 Industria e servizi